

ODG

N. 8

La Regione si faccia portavoce nelle opportune sedi per il riconoscimento del matrimonio egualitario

Presentato da:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 31/07/2024, COLUCCIO PASQUALE 31/07/2024, UNIA ALBERTO 31/07/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 31/07/2024

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 8

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *La Regione si faccia portavoce nelle opportune sedi per il riconoscimento del matrimonio egualitario*

Premesso che:

- nel 1990 l'Organizzazione mondiale della sanità ha derubricato definitivamente l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali, definendola semplicemente come una «variante del comportamento umano»;
- tale mutamento di paradigma ha fortunatamente indotto gli ordinamenti dei paesi occidentali a decriminalizzare le condotte omosessuali e a riconoscere i diritti delle persone omosessuali, declinando la condizione di omosessualità, in ambito giuridico, in tutela dell'orientamento sessuale, intesa come condizione personale rispetto alla quale, al pari della razza, del genere, della lingua, dell'orientamento religioso o delle opinioni politiche, vige il principio di non discriminazione;
- si utilizza l'espressione "matrimonio ugualitario" per definire i matrimoni tra persone dello stesso sesso. L'idea è che "matrimonio ugualitario", come l'inglese equal marriage, non faccia distinzioni sull'orientamento sessuale di chi si sposa e metta l'accento sul fatto che il diritto a sposarsi è di tutti;

Considerato che:

- come tutti i diritti fondamentali, anche il matrimonio è universale e inalienabile (articolo 2 della Costituzione), il che impedisce di negarne a qualunque essere umano il riconoscimento e la garanzia sulla base di una caratteristica personale, qual è, in questo caso, l'orientamento sessuale;

Considerato altresì che:

- il fatto che fino a oggi alle persone omosessuali sia stato impedito l'accesso al matrimonio ha prodotto e produce effetti negativi che si riverberano su tutti i beni e i bisogni essenziali delle loro vite, dal momento che i diritti fondamentali hanno la caratteristica di essere indivisibili e la privazione di uno solo di essi comporta minaccia o violazione di tutti gli altri;
- in alcuni Paesi il voto popolare ha confermato, attraverso il referendum, leggi che hanno reso egualitario il matrimonio, come per esempio è accaduto in Svizzera, o la scelta di esplicitare in Costituzione che il matrimonio è tra persone di sesso diverso o dello stesso sesso, come in Irlanda;
- oggi il matrimonio è egualitario per un miliardo e trecento milioni di persone che vivono in trentun Paesi del mondo, ma è ancora poca cosa rispetto a un totale di 235 Paesi, grandi e piccolissimi, in alcuni dei quali la dignità delle persone omosessuali è annientata da leggi che infliggono o tollerano nei loro confronti violenze, carcere e in alcuni casi la morte;
- almeno la metà dei Paesi nei quali il matrimonio è egualitario si concentrano in Europa e nell'Unione europea, ma tra essi l'assenza dell'Italia è un buco nero sulla mappa;
- la Corte costituzionale ha evidenziato che questo «diritto fondamentale» deve essere garantito alle stabili convivenze tra persone dello stesso sesso mediante «riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri» (sentenza n.138 del 2010, paragrafo 8) e successivamente la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per la mancanza assoluta di riconoscimento e regolamentazione proprio del diritto alla «vita familiare» delle persone omosessuali, protetto dall'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti umani (sentenze Oliari e altri contro Italia, 21 luglio 2015, e Orlandi e altri contro Italia, 14 dicembre 2017);
- il 4 maggio 2022 in Italia è stato presentato il DDL 2602 a prima firma della Senatrice del MoVimento 5 Stelle Alessandra Maiorino, per richiedere il riconoscimento del matrimonio egualitario;
- il 16 novembre 2022, su iniziativa della Deputata Chiara Appendino, alla Camera è approdato un'altra proposta di legge, la n. 587, dal nome "Modifiche al codice civile, alle leggi 4 maggio 1983, n.184, e 20 maggio 2016, n.76,

nonché altre disposizioni e delega al Governo in materia di accesso egualitario al matrimonio, di filiazione e di adozione” per accelerare il riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Il Consiglio regionale impegna la giunta

A farsi portavoce ed attivarsi in tempi celeri presso le autorità competenti per portare avanti il riconoscimento del matrimonio egualitario, per adeguare l'Italia agli altri Paesi europei ed eliminare ogni forma di discriminazione legata all'orientamento sessuale permettendo a tutte e tutti di godere di pari diritti e pari opportunità.